

Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Banca Carige S.p.a.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione del Rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio di Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Sig.re e Sig.ri Azionisti di risparmio,
l'Assemblea speciale (l' "Assemblea") degli Azionisti di risparmio di Banca Carige S.p.a.- Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (la "Banca" o la "Società") è stata convocata per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1. *Esame e valutazioni in merito alla prospettata Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria promossa da Bper Banca S.p.a. sulle azioni di risparmio di Banca Carige S.p.a. per un corrispettivo di 25.000,00 (venticinquemila/00) euro per ciascuna azione di risparmio portata in adesione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
2. *Esame e valutazioni in merito al prospettato obiettivo di Bper Banca S.p.a. di addivenire alla revoca della quotazione delle azioni ordinarie e di risparmio di Banca Carige S.p.a.. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
3. *Esame e valutazioni in merito al prospettato obiettivo di Bper Banca S.p.a. di voler procedere in ogni caso con la fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.a. e alla prospettata intenzione, in tale contesto, di offrire azioni ordinarie in concambio delle azioni di risparmio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

Il capitale sociale della Banca è di euro 1.343.570.813,76 diviso in n. 755.371.224 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 755.371.204 azioni ordinarie e n. 20 azioni di risparmio.

Ai sensi dell'art. 146, 3° comma del D.Lgs. n. 58/1998, come integrato e modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 91 del 18 giugno 2012, si ricorda agli azionisti che, ai fini di una valida approvazione delle delibere l'Assemblea dovrà deliberare a maggioranza dei presenti, qualunque sia la parte del capitale rappresentato dagli Azionisti di risparmio intervenuti.

Punto 1

“Esame e valutazioni in merito alla prospettata Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria promossa da Bper Banca S.p.a. sulle azioni di risparmio di Banca Carige S.p.a. per un corrispettivo di 25.000,00 (venticinquemila/00) euro per ciascuna azione di risparmio portata in adesione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”

Con comunicato stampa diffuso al pubblico il giorno 3 giugno 2022 BPER Banca s.p.a. (“BPER” o l’“Offerente”) comunicava che:

- si erano verificati i presupposti giuridici per la promozione da parte dell’Offerente di un’offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria (l’“Offerta Obbligatoria”) ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del TUF (la “Comunicazione”) sulle azioni ordinarie di Banca Carige S.p.A. (“Carige”, l’“Emittente” o la “Società”);
- per quel che qui interessa, la propria decisione di promuovere un’Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria totalitaria (l’“Offerta”) sulle Azioni di risparmio di Banca Carige s.p.a. (le “Azioni di risparmio”).

Con successivo comunicato stampa diffuso al pubblico il giorno 10 giugno 2022 BPER comunicava al mercato di aver presentato alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (“Consob”) il documento di offerta (il “Documento di Offerta”) destinato alla pubblicazione.

Con ulteriore comunicato stampa del 17 giugno 2022 BPER dava conto del fatto che Consob ha richiesto “talune informazioni supplementari”, disponendo “la sospensione dei termini per l’istruttoria per l’approvazione del Documento di Offerta fino al completamento del quadro informativo e, in ogni caso, per un periodo non superiore a 15 giorni a far data dal 17 giugno 2022.”.

Ho attentamente esaminato il comunicato stampa del 3 giugno, qui richiamato integralmente, contenente talune informazioni, perlopiù certamente incomplete, ma comunque interessanti, relative a:

- a) i presupposti giuridici delle Offerte, ed in particolare dell'Offerta Volontaria sulle azioni di risparmio;
- b) le motivazioni delle Offerte ed i programmi futuri;
- c) gli elementi essenziali delle offerte, in particolare dell'Offerta Volontaria sulle azioni di risparmio. Relativamente a quest'ultima, particolare importanza assumono:
 - la valorizzazione dell'offerta;
 - il criterio di determinazione dell'importo della stessa (che in sostanza viene parametrato all'offerta sulle azioni ordinarie con un correttivo costituito dal rapporto tra le quotazioni dei due strumenti finanziari alla data dell'ultima quotazione contemporanea);
- d) il controvalore massimo delle Offerte;
- e) la durata delle Offerte;
- f) la volontà di delisting, (con i profili dell'Obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, dell'Obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF ed esercizio del diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF, dell'eventuale scarsità del flottante);
- g) la prospettiva della Fusione;
- h) i mercati in cui sono promosse le Offerte;
- i) le comunicazioni e autorizzazioni per lo svolgimento delle offerte;
- j) la pubblicazione dei comunicati e dei documenti relativi alle offerte;
- k) i nominativi dei consulenti che assistono le operazioni di Offerta Pubblica di Acquisto ("OPA").

Dallo stesso comunicato stampa, si rileva che l'Offerta, combinata con l'Opa obbligatoria, il prospettato delisting di Carige e la prospettata fusione tra Carige e Bper, è propedeutica a un più ampio progetto che mirerebbe:

- ad aggregare Banca Carige S.p.A., di cui gli Azionisti di risparmio sono comproprietari con diritti diversi con gli Azionisti ordinari, e nel contesto,
- ad offrire agli Azionisti di risparmio che non volessero condividere tale progetto la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante l'Offerta.

Viene anche precisato che gli Azionisti di risparmio che non dovessero aderire all'Offerta potrebbero rimanere titolari di strumenti finanziari non negoziati in alcun mercato regolamentato, con conseguente difficoltà di liquidare il proprio investimento anche in conseguenza del successivo prospettato delisting che dovrebbe avvenire prima della prospettata fusione di Banca Carige in BPER.

Il comunicato stampa del 3 giugno 2022 non precisa alcunchè circa:

1. le modalità di esercizio, le condizioni di efficacia e quant'altro richiesto dalla vigente normativa in materia;
2. i motivi per quali BPER "ha consegnato agli amministratori di Carige dimissionari una lettera di rinuncia, ai termini ed alle condizioni ivi previsti, a proporre azione di responsabilità nei loro confronti" (cfr. pag. 6), con ciò privando di fatto gli azionisti di minoranza della possibilità di proporre e far valere un'eventuale azione di responsabilità a carico degli amministratori di Banca Carige;
3. le modalità di determinazione del prezzo offerto per le Azioni di risparmio. A modestissimo avviso del Rappresentante Comune, l'Offerente:
 - a. avrebbe dovuto spiegare pubblicamente e fin dal Comunicato Stampa:
 - il dettaglio dei criteri esaminati per la determinazione del prezzo offerto per le azioni di risparmio (a fronte delle nostre argomentate critiche nei processi di Genova);
 - i motivi che hanno portato a scegliere di parametrare il prezzo offerto per le azioni di risparmio alla combinazione:
 - del prezzo offerto per le azioni ordinarie
 - del correttivo costituito dal rapporto tra le quotazioni dei due strumenti finanziari alla data dell'ultima quotazione contemporanea di entrambe;
 - i motivi che hanno portato a non considerare i rapporti di prezzo medi ad intervalli di tempo diversi (una settimana, un mese, tre mesi, sei mesi);
 - i motivi che hanno portato a non considerare la necessità di aggiornare il rapporto tra i prezzi in virtù delle operazioni straordinarie che sono intervenute dopo il 02.01.2019 sul capitale e/o sulle azioni di Banca Carige;
 - atteso che comunque sia BPER ha scelto di parametrare il correttivo al rapporto tra le quotazioni dell'ultimo giorno di quotazione contemporanea (28.12.2018!), e considerato che l'assemblea speciale tenutasi il 21.04.2022 aveva già approvato in rapporto di conversione cui fare riferimento

- basato su una perizia ad hoc-, i motivi per il quale pare non abbia considerato il rapporto di conversione approvato da detta assemblea speciale;
- b. come abbia determinato il prezzo offerto per le azioni ordinarie (rilevante per gli azionisti di risparmio atteso che il prezzo dell’OPA volontaria sulle azioni di risparmio viene fatto dipendere dalla combinazione tra il prezzo offerto per le azioni ordinarie ed il rapporto tra le quotazioni delle due categorie azionarie al 28.12.2018).
- 4. le informazioni circa i diritti patrimoniali comunque di spettanza degli azionisti nelle varie fasi della complessa operazione che BPER intenderebbe portare a compimento, e quindi ad esempio:
 - a. la spettanza del diritto di recesso al momento della delibera del prospettato delisting, i criteri di valorizzazione e le modalità di esercizio di detto diritto di recesso;
 - b. la gestione delle azioni recedute a causa della delibera del prospettato delisting;
 - c. le informazioni circa il rapporto di concambio della prospettata fusione, o quantomeno i criteri che verranno applicati per la sua valorizzazione (anche in conseguenza del fatto che la prospettata fusione interverrebbe con la fusione per incorporazione di una società in quel momento non quotata (Banca Carige) in una società quotata (BPER),
 - d. il confronto tra i criteri e possibilmente tra le valorizzazioni che sarebbero stati applicati in caso di fusione tra le due società qualora le stesse al momento della fusione fossero state entrambe quotate (si ritiene probabile che BPER abbia già elaborato un rapporto di concambio preliminare);
 - e. la spettanza del diritto di recesso al momento della prospettata fusione, i criteri di valorizzazione e le modalità di esercizio di detto diritto di recesso;
 - f. la gestione delle azioni recedute a causa della prospettata fusione.
- 5. Le informazioni circa i passi procedurali da compiere per le varie fasi, ed in particolare quelli da sottoporre all’assemblea speciale degli Azionisti di risparmio.

Quanto sopra è particolarmente importante in quanto:

- A. il Patrimonio Netto di pertinenza di ogni singola azione di Banca Carige (sia delle azioni ordinarie che delle azioni di risparmio) è considerevolmente maggiore del prezzo di 0,80 offerto alle azioni ordinarie nell’OPA obbligatoria e, a valle di questa, del prezzo di 25.000,00 euro offerto alle azioni di risparmio nell’OPA volontaria;
- B. il Capitale sociale di Banca Carige è composto anche da azioni di risparmio.

Quali elementi di sostanziale interesse degli Azionisti di risparmio rilevo che:

- l’Offerta seppur volontaria è comunque vincolante per l’Offerente;
- l’adesione all’Offerta da parte degli azionisti di risparmio è facoltativa;
- il corrispettivo offerto dall’Offerente è pari a 25.000,00 (venticinquemila/00) euro per ciascuna Azione di risparmio portata in adesione. Tale valorizzazione è stata determinata dall’Offerente tenendo conto del Corrispettivo dell’Offerta Obbligatoria pari a 0,80 euro per ciascuna Azione ordinaria e dell’andamento del rapporto di conversione implicito del prezzo delle Azioni di Risparmio di Carige e delle Azioni Ordinarie di Carige nell’ultimo mese antecedente al giorno 28 dicembre 2018 (la “Data Antecedente la Sospensione”), ovvero sia l’ultimo giorno di Borsa aperta antecedente il 2 gennaio 2019, data in cui è stato adottato il provvedimento di sospensione dalla negoziazione le Azioni di Risparmio”.

Chiaramente, la decisione di aderire o meno all’offerta rientra nella sfera personale dell’Azionista di risparmio e deve necessariamente essere basata su proprie autonome considerazioni, convinzioni, interessi e/o convenienze.

Tuttavia, al fine di consentire una consapevole decisione si ritiene opportuno ricordare che:

- A) l’Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio svoltasi il giorno 21 Aprile 2022 ha deliberato di approvare “la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Banca Carige S.p.a. in azioni ordinarie della medesima secondo un rapporto di conversione pari a n. 580.006 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio, senza conguagli di conversione, la cui efficacia è condizionata all’approvazione dell’assemblea straordinaria degli azionisti ordinari di Banca Carige S.p.a. e all’assolvimento di tutti gli impegni di spesa imputabili al Fondo spese ex art. 146, comma 1, lettera C, del D.lgs. 58/1998, assunti e da assumere fino alla data di perfezionamento della conversione obbligatoria, nonché alla rinuncia reciproca di qualsiasi contenzioso in essere che vede contrapposti Banca Carige S.p.a. e Categoria degli azionisti di risparmio di Banca Carige S.p.a.”, e ciò sulla base delle risultanze dei calcoli del perito della categoria, Dott. Dario Romano Radaelli;

B) il calcolo del rapporto di conversione (o se si preferisce di valore) eseguito dal perito della categoria, Dott. Dario Romano Radaelli era basato su motivazioni assolutamente razionali e, sempre in via razionale, arrivava a definire il rapporto di conversione aggiornato (o se si preferisce il rapporto di valore aggiornato) tra le azioni di risparmio e le azioni ordinarie di Carige in 580.006. Tale parere, da considerarsi parte integrante della presente relazione, viene allegato alla presente per praticità. In sintesi, qualsivoglia operazione straordinaria sulle azioni deve considerare il rapporto di valore esistente tra le azioni di risparmio e le azioni ordinarie (quindi sia in caso di diritto di recesso che nel rapporto di concambio) nel termine di 580.006 azioni ordinarie equivalenti per ogni singola azione di risparmio.

In conclusione, si ritiene che alla categoria azionaria siano state fornite informazioni parziali e forse strumentali a far conseguire l'obiettivo di acquistare le azioni di risparmio ad un prezzo non correttamente valorizzato in quanto:

- in primis la rappresentazione del fatto che le azioni diventerebbero illiquide dovrebbe essere completata con la precisazione relativa al fatto che in tempi estremamente ristretti tali azioni verrebbero concambiate con le azioni -quotate- di BPER nella prospettata ipotesi di fusione
- in secundis non precisa le questioni procedurali -che di fatto diventeranno sostanziali- quale, ad esempio, la necessità di riconoscere il diritto di recesso agli azionisti di risparmio al momento della revoca dalle quotazioni
- tertium non esplicita quale sarà il corrispettivo del recesso al momento dell'annunciato / prospettato delisting;
- quartum non esplicita una previsione circa il rapporto di concambio nella prospettata operazione di fusione.

Proposta di deliberazione sul punto 1

L'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio di Banca Carige S.p.a. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia preso atto del contenuto della relazione illustrativa del Rappresentante comune, ritenuto completo ed esauriente

DELIBERA

- *di ritenere non congruo il prezzo dell'offerta volontaria preannunciata da BPER*

Punto 2

“Esame e valutazioni in merito al prospettato obiettivo di Bper Banca S.p.a. di addivenire alla revoca della quotazione delle azioni ordinarie e di risparmio di Banca Carige S.p.a.. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”

Nei comunicati stampa non sono precisati:

1. i motivi per cui l'Offerente intende addivenire alla revoca della quotazione delle Azioni ordinarie e di risparmio di Carige prima della prospettata fusione e pertanto si confida in una adeguata precisazione in merito;
2. le procedure che dovranno essere adottate per Legge al fine di poter pervenire al prospettato delisting e le condizioni di svolgimento con esito positivo delle procedure affinché la delibera di delisting possa avere efficacia.

Al momento infatti non si comprende il motivo per il quale BPER non voglia procedere direttamente ad una fusione con Banca Carige ancora quotata atteso che le azioni “illiquide” (in quanto non più quotate) verranno in ogni caso concambiate con quelle (quotate) di BPER nel giro di breve tempo, probabilmente entro pochi giorni o al massimo settimane in considerazione della prospettata fusione.

Si ritiene probabile che un motivo al momento non dichiarato sia quello di voler favorire l'adesione all'OPA o ai successivi concambi di fusione basati sullo stesso prezzo dell'OPA poiché l'Offerente potrebbe ritenere che il successivo recesso causato dalla ventilata fusione, tanto degli azionisti ordinari che di quelli di

risparmio, dovrebbe essere calcolato e basato sul rapporto tra Patrimonio Netto e numero di azioni che sarebbe invece premiante per gli azionisti che solo dovessero attendere il momento del recesso (come già detto al punto precedente, per le azioni di risparmio tale valore dovrebbe essere moltiplicato per 580.006).

Proposta di deliberazione sul punto 2

L'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio di Banca Carige S.p.a. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia preso atto del contenuto della relazione illustrativa del Rappresentante comune, ritenuto completo ed esauriente

DELIBERA

- *di conferire i più ampi poteri al Rappresentante Comune di interloquire con il CdA di Banca Carige ed i suoi consulenti per chiarire i reali motivi del prospettato delisting nonché delle relative conseguenze.*

Punto 3

“Esame e valutazioni in merito al prospettato obiettivo di Bper Banca S.p.a. di voler procedere in ogni caso con la fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.a. e alla prospettata intenzione, in tale contesto, di offrire azioni ordinarie in concambio delle azioni di risparmio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”

Il presente punto all'Ordine del giorno era stato richiesto dal Rappresentante Comune in un momento nel quale tutto lasciava presupporre che alla data di redazione della presente Relazione il Documento di offerta sarebbe stato già disponibile. Il recentissimo provvedimento della Consob di richiesta di informazioni supplementari con rinvio dei termini istruttori per un periodo massimo di 15 giorni a far data dal 17.06.2022 non consente di poter esaminare e valutare se esso contenga informazioni certe e concrete sulla prospettata operazione di fusione ventilata da BPER per la quale, tra l'altro, Carige non si è ancora espressa.

In merito, il Rappresentante Comune ritiene di “cristallizzare” il presente punto all'OdG riservandosi di predisporre una propria relazione ed una propria proposta di delibera in accordo ai termini di Legge, nel caso in cui il documento di offerta contenga informazioni rilevanti e venga pubblicato in tempo utile e nel caso in cui le reali intenzioni sulla prospettata fusione vengano rese pubbliche nei termini e nei contenuti da entrambi i soggetti coinvolti e non solo da BPER.

Sul punto al momento non si sottopone alla Vs. attenzione nessuna proposta di deliberazione.

Brescia, 20 Giugno 2022



(Michele Petrerà)

Il Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio di Banca Carige S.p.a.

Dario Romano RadaelliDottore Commercialista
Revisore Contabile

dario.radaelli@studiosgr.com

Viale S. Gimignano
20140 Milano
tel. +39 02 41271640
fax +39 02 4150993
info@studiosgr.it

Egregio Sig. Petrerà,

Lei ci ha richiesto¹ di calcolare il rapporto di conversione tra azioni di risparmio e azioni ordinarie di Banca Carige S.p.A. che è oggi da considerarsi equo sia dal punto di vista giuridico sia dal punto di vista patrimoniale basandoci:

- da una parte, delle considerazioni logiche e giuridiche contenute negli atti dei contenziosi che la categoria ha in corso;
- dall'altra parte, delle informazioni di cui disponiamo².

In altre parole, Lei ci ha richiesto di determinare un valore numerico fruibile a livello pratico dagli azionisti di risparmio per poter formulare una proposta di conversione azionaria che sia ad un tempo rispettosa dei propri diritti ed accettabile da parte del CdA e dell'assemblea straordinaria degli azionisti ordinari.

Lei ci ha anche precisato:

1. per quanto ciò possa essere utile, che la quasi totalità degli azionisti si sarebbe informalmente impegnata "ad esprimere voto favorevole alla proposta che terrà in alta considerazione il rapporto indicato dall'organo amministrativo in occasione della proposta di conversione facoltativa per l'assemblea convocata il 22 dicembre 2018, il tutto naturalmente debitamente corretto, aggiornato e rettificato";
2. che ci è esplicitamente richiesto di rimanere a disposizione del Rappresentante Comune per ogni opportuna precisazione tanto agli azionisti di risparmio quanto del CdA e dei consulenti dello stesso.

Atteso:

1. che la proposta che l'organo amministrativo ha presentato all'assemblea del 22.12.2018 era basata sul rapporto esistente tra i prezzi di mercato di pari data delle due categorie azionarie fino al 19.11.2018;
2. che l'ultima data di quotazione contemporanea delle due categorie azionarie risale al 28.12.2018;
3. che dal 02.01.2019 i titoli di entrambe le categorie azionarie sono stati sospesi dalle quotazioni;
4. nelle more della sospensione di entrambe le categorie azionarie sono state poste in essere varie operazioni sulle azioni e/o sul capitale (contestate dalla categoria degli azionisti di risparmio sotto vari profili);
5. che dal 27.07.2021 le azioni ordinarie sono state riammesse alle quotazioni di borsa mentre invece le azioni di risparmio sono tutt'ora sospese (e di conseguenza non è possibile determinare un rapporto di conversione basato sul rapporto tra prezzi di mercato di pari data delle due categorie azionarie)

abbiamo necessariamente utilizzato modalità di calcolo diverse per il periodo fino al quale le azioni di entrambe le categorie azionarie erano quotate contemporaneamente (per tale periodo ci siamo basati sui rapporti tra i prezzi di mercato temporalmente più vicini senza limitazioni o restrizioni) rispetto a quelle per il periodo successivo (che perdura a tutt'oggi) nel quale le azioni non hanno quotazioni contemporanee (per tale periodo abbiamo strutturato un prospetto di calcolo atto a neutralizzare gli effetti delle operazioni sulle azioni e/o sul capitale sulla base dei criteri giuridici esplicitati negli atti di contenzioso).

Come da Sua richiesta, abbiamo comunque redatto una seconda versione dei nostri calcoli utilizzando quale rapporto di conversione fino al momento di sospensione delle quotazioni (e quindi anche ante aumento di capitale deliberato ed eseguito nel 2019) il parametro 20.500 (cioè lo stesso rapporto di conversione che il CdA propose all'approvazione dell'assemblea tenutasi il 22.12.2018 e che poi ha successivamente riproposto in occasione dell'operazione di conversione azionaria facoltativa deliberata ed eseguita nel 2020), naturalmente procedendo al riaggiornamento di detto rapporto per neutralizzare gli effetti delle successive operazioni sul capitale e/o sulle azioni sulla base delle stesse considerazioni logiche e giuridiche contenute negli atti dei contenziosi che la categoria ha in corso.

In estrema sintesi, dai nostri calcoli si evince quanto segue:

- abbiamo ottenuto quale rapporto di conversione a valere per la situazione fino al momento della sospensione delle quotazioni contemporanee delle azioni di entrambe le categorie azionarie (e quindi anche ante aumento di capitale deliberato ed eseguito nel 2019) il numero 41.458,41 e quale parametro aggiornato alla data odierna il numero **580.006,976005555**;
- in caso di adozione del rapporto di conversione proposto dal CdA all'assemblea del 22.12.2018 (pari a 20.500

¹ Nella Sua qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Banca Carige S.p.A..

² Si precisa che le informazioni a noi disponibili sono quelle pubblicamente disponibili, in primis quelle presenti sul sito societario di Banca Carige e in secundis quelle integrate con alcuni documenti prodotti dalle parti nel giudizio di primo grado nei contenziosi da Lei attivati.

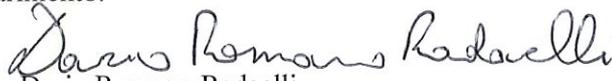
come già accennato sopra) quale parametro di base della situazione fino al momento della sospensione dalle quotazioni contemporanee delle azioni di entrambe le categorie azionarie, abbiamo ottenuto quale parametro aggiornato alla data odierna il numero **287.361,047810933**.

Facciamo solo una piccola notazione per segnalare il fatto che lo stesso CdA ammetta l'esistenza di un rapporto di conversione sideralmente diverso da quello di 1 a 1 previsto dallo Statuto come diritto (e quindi non come dovere) da parte dei titolari di azioni di risparmio, non si concilia per nulla con tutta la costruzione teorica circa il rapporto di conversione determinato dal CdA in occasione dell'operazione di conversione azionaria facoltativa eseguita nel 2020.

Ci sembra infine doveroso segnalare quanto segue:

- abbiamo la netta sensazione che il CdA ritenga di avere il potere di determinare il rapporto di conversione (e quindi il valore sia delle azioni di risparmio che di quelle ordinarie) sulla base di desiderata che non hanno alcuna rispondenza né alla Legge né al mercato, e ciò a danno diretto delle azioni di risparmio (e quindi dei titolari delle stesse) ed invece a beneficio delle azioni ordinarie (e quindi dei titolari delle stesse);
- il rapporto di conversione proposto dal CdA in occasione dell'assemblea del 29.05.2020 fa riferimento sì al mercato (e su questo siamo concordi), ma (al di là degli errori procedurali e di calcolo che noi abbiamo riscontrato e quindi rielaborato) fa riferimento ad una situazione ante sospensione delle quotazioni contemporanee delle azioni di entrambe le categorie azionarie (e quindi anche ante aumento di Capitale deliberato ed eseguito nel 2019) e non alla situazione aggiornata alla data dell'assemblea appena sopra menzionata;
- il moltiplicatore tra i rapporti di conversione ante Aumento di Capitale e quello aggiornato post Conversione Warrant è di 13,99009 (=580.006,976005555 / 41.458,41);
- in caso di future operazioni sulle azioni e/o sul capitale di Banca Carige, il calcolo del rapporto di conversione tra azioni di risparmio ed azioni ordinarie dovrà necessariamente essere riaggiornato seguendo la stessa logica sottesa ai nostri calcoli.

Rimaniamo naturalmente a disposizione per ogni chiarimento.
Cordiali saluti.


Dario Romano Radaelli

Monza, 25.03.2022